UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETARIO GENERALE

Roma, 25 maggio 2015

Traccia dell'intervento del segretario generale Uilca Massimo Masi durante la presentazione della First Cisl

Care amiche, cari amici
Questa mattina riflettevo che, nonostante sia Segretario Generale della Uilca dal 2008, questa è la prima volta che parlo davanti ai quadri della Fiba. Poiché questa è l'ultima volta per voi, e molto probabilmente anche per me visto le mie scadenze congressuali, diventa un'occasione irripetibile.

Ho molto apprezzato le relazioni di Maurizio e Giulio. Voglio quindi, con la mia solita franchezza, analizzare e approfondire alcuni punti.

La prima: **il ruolo del sindacato dei bancari**. Concordo quando Giulio dice che il contratto è stato fatto più dai quattro segretari generali delle sigle più importanti che dalle organizzazioni sindacali. È vero. Lo confermo. Questo ci deve fare riflettere se vogliamo migliorare e dare risposte politiche a quel Pinocchio toscano, che non è opera di Collodi, ma del PD.
Il Matteo, quello toscano, vuole un sindacato unico, forse a sua immagine e somiglianza, senza essere blasfemo. Certo è strano che uno che ha lavorato pochissimo nella propria vita venga ad insegnare a noi come si fa il sindacato e come si difendono i lavoratori. In questi giorni anch'io, lo ammetto, ho lanciato un tweet che più o meno diceva: "Benito voleva il preside sceriffo, Mussolini il sindacato unico corporativo, Renzi vuole le stesse cose: trovate voi la differenza". Noi però dobbiamo velocizzare le nostre decisioni, le nostre azioni, essere all'altezza del mondo che cambia. In questa vertenza abbiamo capito che senza i lavoratori, senza il costante contatto con loro, non si può fare sindacato, non si possono fare i contratti.
E nei prossimi mesi avremo ancora altri impegni pesantissimi.
E come la mettiamo con le banche che non volevano fare il contratto? Il mondo Abi non è compatto e le Aziende, molte Aziende hanno interessi diversi.

La seconda questione: **la concorrenza fra le sigle**. Sono d'accordo. Confrontiamoci su tutto. Ma Giulio fammi sapere a che ora e in quale giorno fissiamo il termine della non concorrenza sulle polizze, sulle trattenute sindacali, sui regali agli iscritti.
Fatemelo sapere, io e la Uilca ci adegueremo immediatamente. Sono anni che sento ciò, ma solo in periferia, nei coordinamenti ognuno fa quello che vuole pur di avere un iscritto in più.
La terza: tu Giulio **proponi una Federazione dei Lavoratori Bancari aggiornata**. Io credo di essere uno dei pochi reduci da quella esperienza unitaria, positiva per alcuni aspetti, molto negativa per altri. Tanto è vero che il mio maestro Fadani chiamava la Federazione Unitaria F.L. Boh?
Io credo nel sindacato unitario ed unito, ma non credo, come ho detto prima, nel sindacato unico. Credo nel confronto, nella discussione e nell'intesa fra le parti sindacali.

Io credo che prima di arrivare ad una federazione delle sigle occorrerà trovare soluzioni più riformiste e graduali.
Faccio un esempio: perché non iniziare nelle Aziende costituendo Associazioni dei soci-dipendenti unitarie, dove il Presidente possa parlare a nome di tutti i dipendenti? Iniziamo dai percorsi politici sulle strategie sindacali di fronte alle prossime fusioni.
Io credo che sia una grossa contraddizione parlare di una Federazione dei Lavoratori Bancari se prima non cambiamo le regole sulla rappresentanza.
Il numero degli occupati nel settore bancario è in fase decrescente: è possibile avere ancora 7 o 8 sindacati? E come eleggiamo i nostri rappresentanti?
Ci lamentiamo delle Aziende ma anche da noi l'autoreferenzialità è forte. Perché allora non pensare alle RSU che fanno *pendant* con la Federazione Unitaria dei lavoratori bancari??
Quarta e penultima questione: **Banche Popolari**. Noi tutti, unitariamente, ci siamo espressi contro la legge di riforma delle banche popolari.
Bene. Oggi vedo che tutti i banchieri, quelli che contano e anche quelli che non contano, si parlano tra di loro. Tutti parlano. Non vedo, però, all'orizzonte grandi progetti ma solo ricerca di accasarsi. Io non sono preoccupato per le loro poltrone, sono preoccupato per i lavoratori, per gli esuberi che per forza di cosa nasceranno da queste fusioni, sono preoccupato per gli investitori stranieri che, vedi i casi della Whirlpool e dell'Auchan, vengono nel nostro paese comprano e poi portano, al primo piano industriale, il know how a casa propria, lasciando a noi gli esuberi e i licenziamenti.
Quinto e ultimo punto: **Il Jobs Act**. Credo sia giunto il momento di chiedere a gran voce, unitariamente, come stanno facendo altre categorie, che nei contratti Integrativi Aziendali le aziende sia nelle banche che nelle assicurazioni si impegnino a non assumere con le "tutele crescenti" ma con il vecchio articolo 18. Credo si tratti di una battaglia di avanguardia e di grande credibilità per il sindacato del credito.

Non mi resta che salutarvi ed augurare a Giulio e Maurizio un grande successo.

Il Segretario Generale
Massimo Masi